DOC

D

PRGC 2020 COMUNE DI PINEROLO

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) - Variante generale

Legge regionale n. 56/1977 e s.m.i.

VAS – Sintesi non tecnica

maggio 2021

PROGETTO PRELIMINARE

Firmato digitalmente da:
GEROMETTA RAFFAELE
Firmato il 09/06/2021 15:37
Seriale Certificato: 19194195
Valido dal 13/07/2020 al 13/07/2023
InfoCert Firma Qualificata 2

MATE engineering

COMUNE DI PINEROLO
Piazza Vittorio Veneto
10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 (0121) 361111 – Fax. +39 (0121) 361283

Il Sindaco
Luca SALVAI

L'Assessore all'Urbanistica
Giulia PROIETTI

Il Resp. Ufficio Tecnico
Ing. Antonio MORRONE

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti
urbanista Raffaele GEROMETTA
urbanista Daniele RALLO
architetto Marta COLOMBO

Coordinamento Operativo
urbanista Fabio VANIN

Contributi Specialistici
Michele ACTIS GIORGETTO
dott. Geologo Alberto PAGANO
dott. Stefano ROLETTI
ingegnere Matteo CELLA
ingegnere Elettra LOWENTHAL
ingegnere Lino POLLASTRI
urbanista Nicola RICCIARDI GIANNONI

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI e CONSERVATORI della provincia di TREVISO
RAFFAELE GEROMETTA n° 2320 sez. A
settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)

Legge Regionale n. 56 del 1977 e s.m.i.,

Art. 14, comma 2 e Art. 15, comma 2

Sintesi non tecnica

INDICE

PREMESSA 6
COSA PROPONE LA VARIANTE AL PRGC? 7
CHE COS'È LA VAS? 10
QUALI SONO LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI PINEROLO? 11
COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE? 14
COME LA VAS INDIRIZZA IL PRGC VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE? 15
COME LA VAS PERMETTE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEL PRGC? 16
COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS? 17

PREMESSA

La Sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più "pesante" e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti del Piano e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

Cosa propone la Variante al PRGC.?

Che cos'è la VAS?

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale della variante al PRGC

Quali sono le caratteristiche ambientali del territorio di Pinerolo?

Cosa si intende per sostenibilità ambientale?

Come la VAS indirizza il PRGC di Pinerolo verso la sostenibilità ambientale?

Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?

Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?

COSA PROPONE LA VARIANTE AL PRGC?

Il PRGC ricompone gli equilibri tra le principali valenze paesaggistico-ambientali e l'urbanizzato, limitando il consumo di suolo agricolo e mettendo a sistema le parti tutelate che oggi si presentano in parte compromesse e disarticolate. I principi su cui si fonda sono i seguenti.

Pinerolo "Città Parco"

La Variante Generale al PRGC si muove all'interno di una dimensione fortemente orientata alla salvaguardia del territorio, assumendo quali obiettivi primari il risparmio del consumo di suolo, la riqualificazione e la riconversione delle aree abbandonate ed il riuso del patrimonio edilizio esistente. La riduzione del consumo di suolo riguarda i terreni attualmente edificabili situati ai margini della città consolidata. La Variante prevede di ridurne la capacità edificatoria e di trasferire la stessa su aree centrali già costruite le quali, saranno riutilizzate e riconvertite. Le aree sottratte all'edificazione verranno così preservate da nuovi insediamenti e saranno destinate alla realizzazione di una "Cintura Verde" attorno alla Città, funzionale alla connessione della "città verde extraurbana" con la "città costruita". La cintura verde sarà collegata alla collina, già tutelata dal Piano Particolareggiato, ed alle aree agricole presenti lungo il torrente Chisone, creando così un vero e proprio Parco Agricolo il quale, consentirà di sviluppare una filiera alimentare a km "0".
In sintesi:

- ridurre la capacità edificatoria dei terreni edificabili situati ai margini della città consolidata (aree C);
- trasferire la capacità edificatoria su aree centrali già costruite che saranno riutilizzate e riconvertite;
- Utilizzare le aree C per la realizzazione di una "Cintura Verde" attorno alla Città, funzionale alla connessione della "città verde extraurbana" con la "città costruita".

Pinerolo "Città rigenerata e accogliente"

La nuova Variante introduce un nuovo modo di intervenire sulle aree già edificate facendo sì che accanto alla costruzione di nuove abitazioni, uffici o laboratori, vi sia anche una ricaduta positiva per la Città pubblica, sia in termini di superfici aggiuntive a servizi pubblici, che di opere di urbanizzazione ma anche in termini di gestione del patrimonio pubblico o di servizi alle persone. Per raggiungere tale obiettivo vengono introdotti gli Accordi Pubblico Privato (Accordi di Rigenerazione o Protocolli di Intesa) che accompagnano la vera e propria formazione dei Piani Esecutivi. Rigenerare aree già compromesse, sia private che pubbliche, interne alla città consolidata permette inoltre di migliorare lo spazio urbano, facendolo diventare a sua volta attrattore di nuove funzioni e attrattivo anche in chiave turistica.

In sintesi:

- Individuare superfici aggiuntive per servizi pubblici e opere di urbanizzazione
- Rigenerare aree già compromesse per migliorare lo spazio urbano

Pinerolo "Città resiliente, adattiva e antifragile"

Obiettivo primario della Variante è la creazione di una Città capace di adattarsi alle sollecitazioni indotte da fattori esterni, quali per esempio la crisi economica ed i cambiamenti climatici e sociali in atto, trasformandosi in funzione di essi. Concretamente significa valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico dismesso e rigenerare le aree degradate destinandole all'insediamento di nuove forme di occupazione. Inoltre, grazie alla definizione di un Progetto di Suolo, sarà possibile affiancare alla riqualificazione del patrimonio edilizio anche quella dello spazio pubblico e delle infrastrutture, sia prevedendo una rete di mobilità sostenibile, sia creando un sistema di aree verdi capaci di mitigare e di contrastare l'aumento delle temperature nell'ambiente urbano. In altri termini, la Variante intende valorizzare e potenziare quelle risorse che il territorio già possiede tramutandole in un complesso sistema di azioni volte a contrastare le crescenti dinamiche negative cui si riscontrano negli insediamenti umani.

In sintesi:

- rigenerare le aree degradate destinandole all'insediamento di nuove forme di occupazione;
- riqualificare il patrimonio edilizio, lo spazio pubblico e delle infrastrutture;
- prevedere una rete di mobilità sostenibile collegato da un sistema di aree verdi.

Il piano è articolato nei seguenti elaborati:

TAVOLE ZONIZZAZIONE

1. Tav. A1 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Territorio Comunale Centro
2. Tav. A2 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Territorio Comunale Sud
3. Tav. A3 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Territorio Comunale Nord
4. Tav. B1 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Pinerolo Centro
5. Tav. B2 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Pinerolo Sud
6. Tav. B3 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Pinerolo Ovest, Riaglietto e Abbadia Alpina
7. Tav. B4 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati. Pinerolo Est, area industriale Porporata e Riva
8. Tav. C1 Addensamenti, localizzazioni commerciali e centri abitati LR 56/1977. Pinerolo Nord
9. Tav. C2 Addensamenti, localizzazioni commerciali e centri abitati LR 56/1977. Pinerolo Sud

ADEGUAMENTO AL PPR

10. Tav. D1 Tavola dei beni paesaggistici
11. Tav. D2 (a, b, c) Tavola delle componenti paesaggistiche scala 1:5.000
12. Tav. D3 Tavola della percezione visiva
13. Tav. D4.1Tavola di raffronto tra le previsioni urbanistiche del PRG e componenti paesaggistiche
14. Tav. D4.2Tavola di raffronto tra le previsioni urbanistiche del PRG e percezione visiva

MASTERPLAN DEGLI SPAZI APERTI E DEL PAESAGGIO

15. Tav. E1 Progetto di Suolo. Parco Urbano del Lemina
16. Tav. E2 Progetto di Suolo. Parco Storico-Agricolo della Collina di Pinerolo

AREE DI VARIANTE

17. Tav. F1 Mappatura aree di variante
18. Doc. F2 Schede aree di variante. Zone C, RU, D e F

NORMATIVA E RELAZIONI

19. Doc. A Relazione illustrativa e di adeguamento al PPR
20. Doc. B b.1 - Norme di Attuazione – Testo
b.2 - Norme di Attuazione – Tabelle di area
b.3 - Registro dei Trasferimenti di Cubatura
21. Doc. C VAS – Rapporto ambientale
22. Doc. D VAS – Sintesi non Tecnica
23. Doc. E Verifica di compatibilità acustica

ELABORATI GEOLOGICI, IDRAULICI E SISMICI

24. Doc. GA1 Relazione geologico tecnica di aggiornamento del dissesto e delle classi di pericolosità. Schede tecniche delle aree oggetto di variante

25. Tav. GB3 (a, b) Carta Idrogeologica

26. Tav. GB2 (a, b) Carta Geomorfologica e dei dissesti

27. Tav. GB7 (a, b, c, d)Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico

28. Tav. GB9 (a, b)Carta della Soggiacenza e della Vulnerabilità dell'Acquifero Superficiale

29. Doc. S1Certificazione geologica e idraulica di conferma dell'adeguamento del PRGC al PAI e della microzonazione sismica

CHE COS'È LA VAS?

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., **"ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali** all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi **assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".**

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano, contestualmente al processo di formazione del piano, ha l'obbligo di avviare la valutazione ambientale strategica che comprende:

- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli impatti significativi sull'ambiente che deriverebbero dall'attuazione del Piano, oltre che delle misure individuate al fine di mitigare, compensare e ridurre tali impatti.

Il Rapporto Ambientale dà inoltre conto del **processo di consultazione e partecipazione** evidenziando i contributi pervenuti e il modo in cui gli stessi sono stati presi in considerazione nel processo di elaborazione del Piano. La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione dei Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscerne le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano, attraverso il **monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma**. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la memoria del piano.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL TERRITORIO DI PINEROLO?

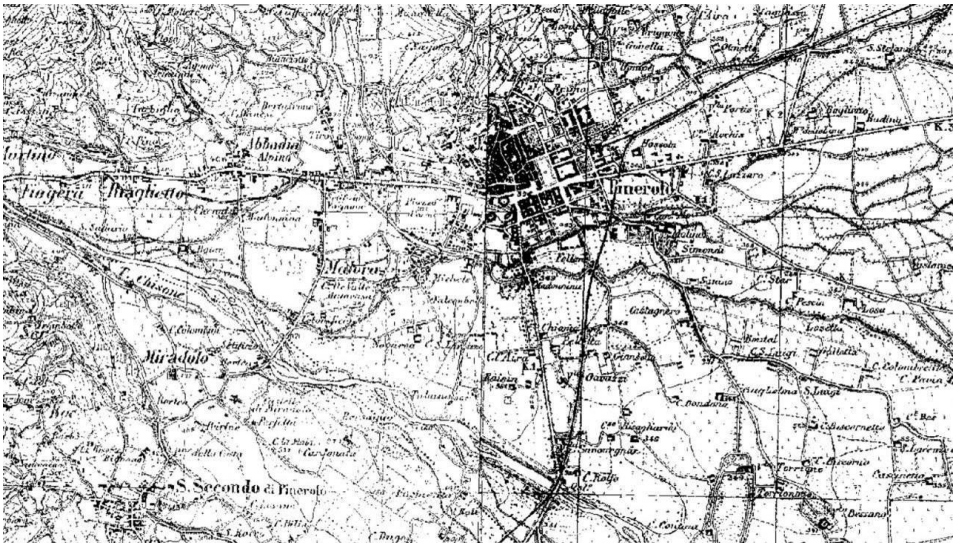
Il territorio comunale di Pinerolo è situato nella porzione sud-occidentale della Città Metropolitana di Torino ed è caratterizzato da una morfologia pressoché pianeggiante, ad eccezione della porzione nord del Comune, riconoscibile dalla presenza dell'ambito collinare. Le caratteristiche orografiche del territorio ne hanno da sempre connotato lo sviluppo e le possibilità di espansione indirizzando la crescita della città, dapprima nell'area pedecollinare e successivamente, in età contemporanea, nelle aree di pianura. Anche l'idrografia ha un ruolo di prima importanza nell'articolazione del contesto territoriale: Pinerolo è attraversato dal corso del torrente Lemina.

Come dimostrano alcune testimonianze, l'area era abitata già in epoca antica. Da insediamento rurale attorno all'anno Mille, grazie allo sfruttamento della forza idraulica Pinerolo diventa importante centro impegnato nell'attività manifatturiera basata soprattutto sulla produzione tessile, della carta e dei metalli. L'epoca tardomedievale è segnata da un forte sviluppo urbano, ancora oggi riconoscibile nell'attuale centro storico e nei numerosi edifici dell'epoca. Sul finire del Settecento la città è oggetto di una significativa trasformazione urbanistica: si inizia a progettare l'espansione verso la pianura, a partire dall'attuale Piazza Fontana.

Scorcio di Via Principi d'Acaia

Case dal Vicario

È con la costruzione della ferrovia Torino – Pinerolo, inaugurata nel 1854, che si assiste all'integrazione della città e del suo entroterra limitrofo al nascente sistema industriale del Nord – Ovest. Negli stessi anni si attuano le trasformazioni urbanistiche che danno il volto alla città attuale.



Il territorio Pinerolo nella prima metà del 1900. Estratto IGM 1922-1934

L'andamento demografico della realtà territoriale di Pinerolo si conferma in linea con il trend socio-demografico dei centri piemontesi di questa tipologia, evidenziando il ruolo di centro attrattore che trova conferma sia dalla particolare posizione territoriale, baricentrica rispetto al capoluogo regionale ed alle aree pedemontane, sia rispetto alla vasta e qualificata offerta di servizi di interesse generale, pubblici e privati, che la Città offre nei confronti dei centri minori della pianura.

Tra il 2001 ed il 2018, si registra un aumento della popolazione di 2.619 unità L'aumento medio annuo è di 154 residenti. Parallelamente, si assiste ad una progressiva riduzione del nucleo familiare, che tende ad assottigliarsi sempre di più avvicinandosi a 2 componenti per famiglia.

La popolazione di Pinerolo segue i trend nazionali di invecchiamento e si riscontra che la realtà demografica pinerolese è composta per circa il 20% da persone ultra settantenni. Ciò pone la necessità di dotare la città di adeguati servizi alla persona, anche oltre il tradizionale standard di legge, e di migliorare l'efficienza e la qualità di quelli esistenti. Si assiste anche ad un costante aumento della popolazione straniera.

Dal punto di vista delle attività economiche emerge una modesta perdita del settore manifatturiero e un aumento di imprese dedite ai servizi alle persone, alla ristorazione ed all'ospitalità. Gli esercizi di vicinato hanno conosciuto una contrazione mentre sono cresciute le medie strutture di vendita. Questi aspetti, uniti alla progressiva crescita di soggetti in difficoltà economica, costituiscono un indirizzo per le politiche territoriali ed urbanistiche.

A seguito della dispersione urbana che, negli anni, ha interessato i territori e le città, le aree un tempo rurali e dedite all'agricoltura sono stata sostituite da nuovi insediamenti urbani caratterizzati dalla presenza di edifici commerciali, industriali e da interi quartieri residenziali a bassa densità. La dispersione insediativa ha aumentato la necessità di spostamenti e ha accresciuto la dipendenza del trasporto motorizzato privato, non essendo il trasporto pubblico in grado di soddisfare in modo competitivo le esigenze degli abitanti.

Il territorio di Pinerolo, caratterizzato da un bacino di riferimento disgregato in piccoli comuni e frazioni, è raggiungibile mediante il trasporto pubblico solamente da una limitata e ridotta fascia di popolazione. Per contrastare tale fenomeno, ed anzi invertirne la tendenza, la Variante Generale al PRGC dovrà limitare la dispersione insediativa concentrando le nuove edificazioni in aree interne all'ambito urbano, ovvero, in aree già dotate di infrastrutture viabilistiche servite dal trasporto pubblico.

Appare, quindi, evidente la necessità di ripensare la mobilità urbana per ovviare a tali effetti negativi, garantendo, nel contempo, il mantenimento del potenziale di crescita economica. E' da considerare tuttavia che in base alle informazioni a disposizione la qualità dell'aria a Pinerolo è in miglioramento.

Analizzando gli aspetti territoriali il comune è caratterizzato dalla presenza di torrenti e colline, valli ed ambiti subpianeggianti. Oltre ai torrenti sono presenti corsi d'acqua minori e canali artificiali consortili. Il PTC evidenzia che le fasce perifluviali sono ambiti di particolare valore paesaggistico. La fitta rete idrografica ha organizzato la trama rurale ancora leggibile a eccezione delle aree coinvolte dall'urbanizzazione. La parte di pianura immediatamente ai piedi dei versanti e all'imbocco delle brevi vallate pedemontane (valli Chisola, Noce e Torto) è occupata da una fascia di insediamenti (edilizia seriale, centri commerciali, capannoni, aree industriali), cresciuta in modo continuo ma disordinato lungo la strada pedemontana (SS589), creando una cesura tra le ultime propaggini alpine e la pianura. Analogo fenomeno si è sviluppato lungo la SS23, con ampie aree industriali soprattutto a None e Airasca.

In merito alle caratteristiche naturali, la parte occidentale dell'ambito è completamente occupata dal rilievo del Pinerolese, costituito da gneiss nella parte occidentale a cui segue una formazione a serpentini (Monte S. Giorgio); tale rilievo è strutturato da versanti a elevate pendenze, che si ammorbidiscono solo sui grafitoscisti, in Valle Lemina. Le coperture del territorio sono caratterizzate da mosaici di boschi cedui a prevalenza di castagno o faggio, secondariamente anche di rovere, talora esclusivamente coperti da boscaglie miste pioniere; le fustaie si presentano raramente, e in molti casi sono originate da invasione di aree prative in parte ancora presenti. Sono infine presenti molti rimboschimenti di conifere anche non autoctone della prima metà dell'Ottocento, su pendici fortemente degradate. I fondovalle, di ridotte dimensioni, sono in prevalenza a prato stabile. Al piede di tali versanti si trova una stretta fascia di rilievi submontani, qui prevalentemente ospitanti l'espansione residenziale, a cui si alternano superfici boscate anche estese.

L'Alta Pianura forma invece il settore meridionale formata dall'ampia conoide erosa del Chisone, ormai appiattita dall'erosione millenaria costituente il substrato su cui sorge la città di Pinerolo. Si tratta di terre poco fertili, sulle quali la rinuncia al coltivo e la favorevole posizione morfologica ha determinato la progressiva espansione degli insediamenti urbani e industriali. La parte di Media Pianura, tra Frossasco e Piossasco, presenta oggettive difficoltà ambientali (terre magre e idromorfe) che hanno da sempre impedito una redditizia agricoltura.

Nel territorio sono presenti numerosi beni, immobili ed aree di notevole interesse pubblico che ha individuato la pianificazione paesaggistica.

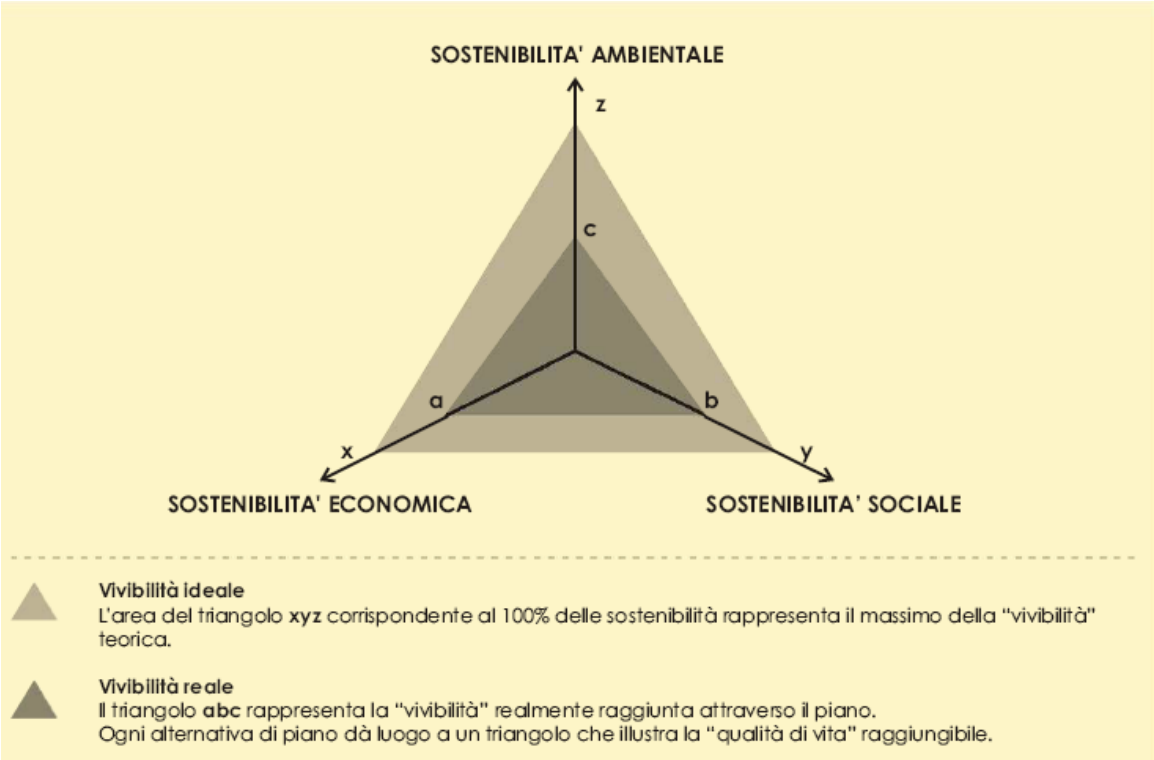
L'assetto idrogeologico è intimamente connesso con gli aspetti geologici e litostratigrafici del territorio che influenzano notevolmente sia l'andamento della falda freatica sia l'alimentazione della stessa, che avviene per infiltrazione diretta delle acque meteoriche e per perdite di subalveo dei corsi d'acqua. Nel territorio comunale non sono presenti aree ad elevata protezione ai sensi del PTA, la tavola 7 del PTA evidenzia invece la presenza di aree di ricarica degli acquiferi, fascia tampone delle aree di ricarica e zone di riserva delle acque sotterranee. Il Chisone viene considerato corso d'acqua significativo il cui stato ambientale è passato da sufficiente a buono tra il 2008 ed il 2016. Il PAI evidenzia le aree pericolosità idraulica presenti e da considerare nella pianificazione.

Sono presenti alcuni siti contaminati da bonificare ed ambiti in cui è presente amianto. Non sono presenti aziende RIR, ma nel comune limotrofo Roletto è presente un'azienda la cui area di osservazione rientra nel territorio comunale.

COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un'insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità di beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dal piano.

Il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e sociale. La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Tale evidenziazione risulta fondamentale in quanto l'aspetto ambientale è quello che in genere ha meno condizionato le decisioni ed i modelli di sviluppo. Le relazioni tra le tre componenti della sostenibilità e la possibilità di integrare i diversi sistemi di obiettivi che fanno capo a ciascuna componente devono essere al centro delle riflessioni multidisciplinari e politiche, finalizzate a trovare il compromesso tra i diversi estremi. La valutazione della sostenibilità dovrebbe riguardare quindi il grado di conseguimento degli obiettivi di tutte le componenti. È sicuramente da evidenziare che, a tutt'oggi, la considerazione della componente ambientale necessita di recuperare l'evidente ritardo rispetto alle altre componenti.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita".

COME LA VAS INDIRIZZA IL PRGC VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale di Pinerolo sin dalle sue fasi iniziali: in sede di definizione degli obiettivi e delle proposte contenute all'interno del Progetto Preliminare è stato predisposto un Rapporto Preliminare VAS sui presumibili impatti della variante.

Successivamente con DCC n. 37 del 29/07/2020 è stata adottata la proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Generale, comprensiva di Rapporto Preliminare di VAS. Sugli elaborati pubblicati dal 18 agosto 2020 al 17 settembre 2020 sono prevenute 47 osservazioni da parte del pubblico. Dette osservazioni sono state catalogate per temi al fine di definire criteri omogenei di valutazione.

Successivamente, si sono svolte due sedute di Coopianificazione con gli enti aventi competenza in material ambientale e territoriale che hanno inviato i propri contributi per la stesura degli elaborati della variante.

La VAS ha catalogato i contributi pervenuti e progettisti e valutatori hanno proceduto alle successive elaborazioni tenuto conto di quanto emerso.

Si è proceduto quindi ad un approfondimento dell'analisi delle componenti ambientali e socio-economiche di interesse e sono state approfondite le criticità, i valori (intesi come elementi di pregio meritevoli di particolare cura) e le opportunità che caratterizzano il territorio comunale di Pinerolo.

Tutte le informazioni man mano raccolte ed elaborate (vincoli, prescrizioni, criticità ed emergenze che avrebbero potenzialmente influenzato le scelte di Piano) sono state condivise con i progettisti e l'Amministrazione Comunale, allo scopo di procedere di pari passo alla formazione del progetto della Variante. Lo studio del quadro di riferimento programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano.

Si è quindi proceduto ad una valutazione della coerenza dei contenuti della variante con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con la pianificazione sovraordinata.

A partire dalle criticità ed emergenze emerse dall'analisi del territorio. e tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello europeo, nazionale e regionale sono quindi stati esplicitati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che il comune di Pinerolo intende perseguire.

È quindi stata condotta un'analisi di coerenza interna al fine di verificare con quali azioni venissero perseguiti gli obiettivi di sostenibilità.

Sulla base dell'analisi ambientale e delle tipologie di azioni messe in atto dal Piano sono state valutate le possibili pressioni indotte dall'attuazione delle trasformazioni previste dal Piano Urbanistico sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, patrimonio storico - culturale e archeologico; mobilità, salute umana ed economia e società.

Se opportuno, sono state proposte **indicazioni e misure** aventi lo scopo di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale.

Il processo di valutazione si è concluso con la predisposizione del piano di monitoraggio che consentirà di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale che il PRGC di Pinerolo si è posto.

COME LA VAS PERMETTE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEL PRGC?

Alla base della costruzione della Variante, il meccanismo partecipativo introdotto e disciplinato dalla normativa offre una grande opportunità per la creazione di un'idea condivisa della città, dei valori che sostanziano la sua identità e il suo sviluppo.

Nell'ambito della VAS la partecipazione pubblica è stata regolata inizialmente dalla convenzione di Aarhus e successivamente dalla Direttiva 2001/42/CE.

Il Piano Regolatore Comunale diventa così input per innescare od implementare la democrazia diretta creando un effetto moltiplicatore che si diffonde sulle politiche della città. Infatti, un processo partecipativo ha in se obiettivi ampi, quali:

il rafforzamento del senso di appartenenza;

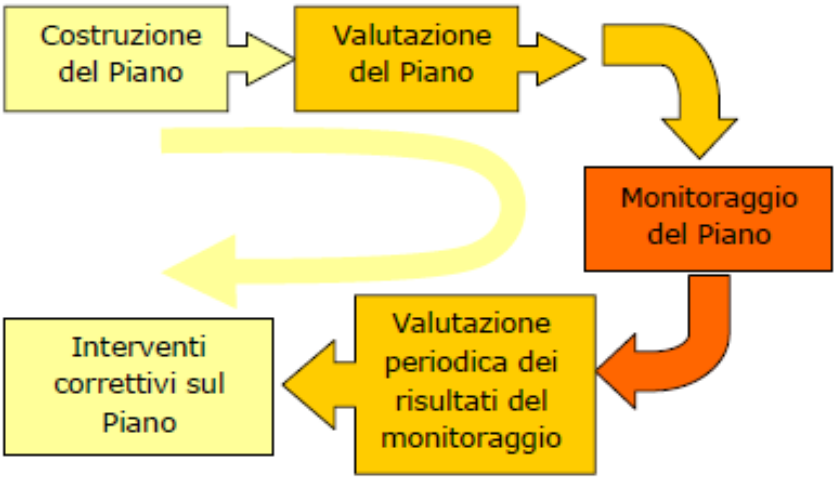
- l'aumento della responsabilità dei cittadini nei confronti della cosa pubblica, e quindi l'abbattimento dell'atteggiamento "vittimistico e richiedente" a fronte di quello costruttivo e propositivo;
- l'aumento della consapevolezza dei reali bisogni della città sia da parte dei cittadini sia da quella degli amministratori;
- l'incremento della consapevolezza degli abitanti circa i meccanismi di fattibilità cui ogni progetto deve sottostare per avere la speranza di essere concretizzato.
- La partecipazione è da considerarsi quindi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. Il percorso partecipativo si può sviluppare su due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio, dall'altra la consultazione di enti istituzionali chiamati ad esprimere il loro parere sui documenti predisposti.

I principali passaggi del processo sinora svolto sono riportati al paragrafo precedente.

COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che "Gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune". Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. Il monitoraggio consente quindi di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale che la variante al PRGC di Pinerolo intende perseguire. Esso dovrà avere riscontro **nell'attività di reporting**, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio. Le verifiche proposte costituiscono la base per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente delle azioni previste dal Piano.



Processo circolare: azioni di feed-back susseguenti il monitoraggio

Si evidenzia che in fase di stesura del Report di Monitoraggio gli indicatori potranno essere integrati e modificati in fase applicativa. L'attività di gestione del monitoraggio, infatti, potrà essere oggetto di aggiornamento e integrazione degli indicatori identificati non solo in funzione dei possibili effetti ambientali non previsti, ma anche in base alle normative, piani e programmi sopravvenuti durante l'attuazione e realizzazione del Piano. La modifica apportata al Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere debitamente motivata.

Il programma riportato nel rapporto ambientale prevede di monitorare con cadenza quinquennale l'applicazione delle misure previste dalla VAS nella fase di attuazione del PRGC e l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità.